

finestra completamente priva di sistemi antifurto, ma sono anche approdati in una stanza sprovvista dell'impianto di rilevazione dei movimenti, nella quale hanno potuto attendere indisturbati l'arrivo del personale — poi preso in ostaggio per ottenere l'apertura della cassaforte — prelevando infine un somma pari a centomila euro —:

quanti uffici postali, ad oggi, siano sprovvisti degli opportuni sistemi di sicurezza e quali eventuali iniziative si intendano porre in essere affinché gli uffici ancora carenti di tali sistemi ne siano finalmente dotati. (5-03286)

Interrogazione a risposta scritta:

VALPIANA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il 5 maggio 2004 con la sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* è entrata in vigore la legge n. 112 del 2004, recante « Norme di principio in materia di assetto del sistema radiotelevisivo e della RAI-Radiotelevisione italiana Spa, nonché delega al Governo per l'emanazione del testo unico della radiotelevisione », cosiddetta « legge Gasparri »; l'articolo 10, comma 3, della citata legge n. 112/2004 stabilisce che l'impiego di minori di anni quattordici in programmi radiotelevisivi deve essere vietato per messaggi pubblicitari e *spot*;

nonostante l'esplicito divieto sancito dalla legge, nella programmazione televisiva continuano ad essere irradiati, soprattutto durante la fascia oraria « protetta », messaggi e *spot* pubblicitari realizzati con la partecipazione di minori, provocando così, oltre che la palese violazione della legge n. 112/2004, una ancora più grave violazione dei diritti di tutela dei minori;

ai sensi dell'articolo 10 della citata legge n. 112/2004, in caso di inosservanza delle norme in materia di tutela dei minori, la Commissione per i servizi e i prodotti dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni delibera l'irrogazione delle sanzioni previste dall'articolo 31 della

legge 6 agosto 1990, n. 223. Le sanzioni si applicano anche se il fatto costituisce reato e indipendentemente dall'azione penale. Inoltre, ai sensi del comma 5 del citato articolo 10, « in caso di violazione delle norme in materia di tutela dei minori, le sanzioni sono applicate direttamente secondo le procedure previste dal comma 3 dell'articolo 31 della legge 6 agosto 1990, n. 223, e non secondo quelle indicate dai commi 1 e 2 dell'articolo 31 della medesima legge n. 223 del 1990, e dalle sezioni I e II del Capo I della legge 24 novembre 1981, n. 689 »;

in base a quanto stabilito dal comma 6 dell'articolo 10 della legge n. 112/2004 i limiti minimo e massimo della sanzione pecuniaria prevista al comma 3 dell'articolo 31 della legge 6 agosto 1990, n. 223, sono elevati, in caso di violazione di norme in materia di tutela dei minori, rispettivamente a 25.000 e 350.000 euro —:

se alla luce di quanto sopra, intenda adottare tempestivamente il regolamento di cui all'articolo 10 comma 3, della legge n. 112 del 2004 diretto a disciplinare l'impiego di minori in programmi radiotelevisivi. (4-10261)

* * *

DIFESA

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

nella manifestazione del 2 giugno 2004 in via dei Fori Imperiali in Roma i reparti alpini non hanno sfilato con il tipico cappello alpino con la penna;

tale copricapo costituisce il presupposto identificatorio dell'arma alpina « da sempre » nel solco di una secolare tradizione;

il rispetto della tradizione costituisce la premessa di trasferimento anche nelle nuove generazioni dei valori più autentici dell'arma alpina;

l'assenza del tipico cappello alpino ha mortificato tutti coloro che si sentono legati all'arma alpina ed ai suoi valori più autentici —;

per quale ragione non sia stata data disposizione ai reparti alpini di sfilare con il loro tipico cappello alpino;

quali iniziative intenda adottare affinché in futuro non abbiano a verificarsi situazioni similari a quelle sopra evidenziate.

(2-01217)

« Paniz ».

Interrogazione a risposta orale:

MAURANDI, CARBONI e CABRAS. — *Al Ministro della difesa, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il primo giugno 2004, nel corso di una esercitazione militare, nel poligono di Teulada, alcuni colpi di cannone sono caduti nello specchio di mare davanti alla spiaggia di « porto pino » nel comune di S. Anna Arresi, affollata di bagnanti;

il 3 giugno 2004, sempre nel corso di una esercitazione, sono stati sparati alcuni colpi di cannone a pochi metri dalle barche dei pescatori delle marinerie di S. Anna Arresi e di Teulada;

i pescatori della zona da molti mesi sono costretti a manifestare per difendere i loro diritti finora rimasti insoddisfatti, in particolare per rivendicare la revisione delle aree e dei periodi di interdizione alla pesca per esercitazioni militari;

il comando militare del poligono di Teulada era stato regolarmente preavvertito della manifestazione del 3 giugno;

alcuni giorni dopo, un gruppo di pescatori è stato aspramente apostrofato, con frasi irrispettose, dal comandante del

primo reggimento corazzato col. Mongiorgi, provocando un alterco che avrebbe potuto sfociare in più gravi conseguenze; per questo comportamento il comandante è stato querelato per ingiurie;

numerosi incontri fra sindacati, regione sarda, autorità militari e sottosegretario alla Difesa, hanno definito gli impegni delle parti interessate;

nell'ultimo incontro, risalente al 23 gennaio 2004, è stato firmato un protocollo di intesa con cui il Ministero della Difesa si impegna a liquidare gli indennizzi per il fermo pesca del 2002 e a ridurre le limitazioni all'esercizio della pesca; a quell'incontro non è seguito alcun provvedimento di attuazione;

è seguita invece, il 16 febbraio, la contestazione (e la relativa sanzione) per la violazione delle ordinanze della capitaneria di porto, nei confronti di circa 60 pescatori, che manifestavano per protestare contro la mancata attuazione dell'accordo;

gli episodi citati testimoniano il fatto che si è ormai logorata una atmosfera di dialogo e di comprensione reciproca fra i pescatori e le autorità interessate, con l'obiettivo di ricercare soluzioni per soddisfare le legittime aspettative dei pescatori;

al posto di una atmosfera positiva e di disponibilità ad affrontare i problemi, si è sostituito un clima di nervosismo e di tensione, che solo per un residuo senso di irresponsabilità non è sfociata in eventi gravi e irreparabili;

se non ritengano di dover intervenire per ripristinare un metodo di collaborazione e di intesa, dando corso agli atti di attuazione degli impegni assunti, revocando le sanzioni sopra richiamate, richiamando il comando militare ad un atteggiamento tale da ripristinare un rapporto tradizionalmente corretto con le marinerie e con le popolazioni interessate.

(3-03476)

Interrogazione a risposta in Commissione:

DEIANA e PISA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il 14 maggio 2004, Amnesty International ha pubblicato un rapporto intitolato *Undermining Global Security: the European Union's armes exports*, sulla esportazione di armi da parte dei Paesi dell'Unione europea;

nel rapporto, oltre a mettere in rilievo come sia quasi assente qualsiasi controllo sulle esportazioni di armi leggere che possono essere facilmente impiegate in operazioni di repressioni o in conflitti armati, si citano in particolare rapporti tra l'Italia e la Cina;

secondo il rapporto, la Naveco, *joint-venture* automobilistica di Iveco Juejin motor produce per conto del governo cinese delle camere di esecuzione mobili per eseguire immediatamente le sentenze capitali decise dai tribunali cinesi;

secondo Amnesty International, nel 2002 in Cina sono state eseguite 1.050 sentenze di morte;

almeno 17 di queste camere della morte mobili sono impiegate in Cina; si tratta di autobus modificati, che dispongono di una stanza chiusa nella quale si trova un letto in metallo al quale viene legato il condannato a morte. L'esecuzione avviene attraverso un'iniezione letale comandata da un bottone posto all'esterno. Una telecamera consente di seguire le fasi dell'esecuzione, che può essere anche registrata su nastro;

Amnesty International sostiene di aver scritto alla Fiat per segnalare la propria preoccupazione che la società sia coinvolta nella realizzazione di queste camere della morte mobili, senza ottenere risposta —:

se il Governo sia a conoscenza della denuncia di Amnesty International se la stessa sia veritiera, ed in particolare se non intenda intervenire con determinazione nei confronti dell'azienda per far

cessare immediatamente la vendita di questi mezzi a quegli Stati che li usano come strumenti di morte. (5-03288)

Interrogazione a risposta scritta:

LA GRUA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

è già in fase avanzata il processo di riqualificazione ad uso civile dell'area dell'ex base missilistica di Comiso ed è ormai prossimo l'inizio dei lavori di costruzione dell'aeroporto civile di Comiso che sarà realizzato su una porzione dell'ex base che è già della disponibilità del Governo italiano, mentre l'altra porzione è rimasta ancora in forza agli Stati Uniti;

il comandante della « *Naval Station* » di Sigonella, Capitano di Vascello Timothy Lee Davison, nel corso di una intervista rilasciata al quotidiano « *La Sicilia* » di Catania e pubblicata nei giorni scorsi, ha parlato della possibile riutilizzazione, a fini militari, dell'ex base missilistica di Comiso;

la notizia ha destato l'immediata reazione del sindaco di Comiso e di altre figure istituzionali di quel territorio dal momento che l'eventuale riutilizzazione a fini militari della porzione dell'ex base rimasta ancora in forza agli Stati Uniti, pur non andando ad ostacolare la realizzazione dello scalo aereo, andrebbe certamente ad impedire la realizzazione di tutta una serie di iniziative e di opere previste al fine di supportare il nuovo aeroporto, la cui funzionalità potrebbe conseguentemente subire limitazioni dalla vicinanza di una zona militare;

l'aspettativa dei cittadini di Comiso e dell'intera provincia di Ragusa di vedere realizzato il nuovo aeroporto e le strutture previste a sostegno della piccola e media impresa, delle aziende agricole e del turismo non può e non deve essere vanificata, per cui è indispensabile che il governo italiano non accolga alcuna richiesta da parte degli Stati Uniti e della NATO che preveda un ripristino dell'operatività dell'ex base missilistica, mantenendo fermo

l'accordo secondo cui il 1° gennaio 2005 la porzione dell'ex base ancora nella disponibilità degli americani e della NATO, sarà trasferita al Governo italiano al prezzo simbolico di un dollaro —:

se sia a conoscenza delle intenzioni degli Stati Uniti di ripristinare l'ex base missilistica di Comiso, nel quadro della ristrutturazione delle installazioni americane in Europa, e quali iniziative intende adottare per evitare che detta ipotesi si verifichi. (4-10253)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta orale:

CARBONI. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

note diffuse da agenzie di stampa riferiscono che è stato firmato un accordo fra il ministero della giustizia e quello dell'ambiente e tutela del territorio con l'obiettivo di definire dei progetti di lavoro dei detenuti nei parchi nazionali ivi compresi quelli di Pianosa e dell'Asinara ove già esistevano le strutture penitenziarie dismesse nel 1998;

l'accordo riguarderebbe in particolare 22 parchi e 25 aree marine;

non risulta che in alcuno dei parchi e delle aree indicate, con esclusione delle isole di Pianosa e de l'Asinara vi siano strutture che consentono l'apertura di istituti penitenziari seppur destinati ad ospitare detenuti a basso tasso di pericolosità o ammessi a misure alternative alla detenzione;

il progetto pertanto pare finalizzato solamente alla riattivazione degli istituti penitenziari di Pianosa e de l'Asinara —:

se le notizie diffuse dalle agenzie abbiano fondamento di verità;

se siano stati coinvolti i comuni e le regioni nel cui ambito ricadono i territori di Pianosa e de l'Asinara;

quali benefici il ministro dell'ambiente ritenga possano derivare dalla presenza di strutture penitenziarie nelle isole ormai totalmente destinate a parco ed alla fruizione pubblica;

quali siano i costi di riattivazione delle strutture a Pianosa ed a l'Asinara;

quali siano i costi per la realizzazione delle strutture da realizzare negli altri parchi ed aree marine. (3-03477)

PERROTTA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi dieci anni sono stati svolti molteplici processi —:

se il Ministro intenda verificare quanti siano i processi che hanno avuto luogo dal 1° gennaio 1994 al 31 dicembre 2003 presso ciascuna Corte di appello;

quanti siano stati imputati e quanti gli assolti;

a quanto ammonti il numero dei processi ancora in corso. (3-03478)

PERROTTA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nel corso degli ultimi dieci anni sono stati svolti molteplici processi —:

se il Ministro intenda verificare quanti siano stati i processi che hanno avuto luogo presso la Corte di Cassazione dal 1° gennaio 1994 al 31 dicembre 2003;

quanti siano stati gli imputati e quanti gli assolti;

a quanto ammonti il numero dei processi non ancora definiti. (3-03479)